

CRONACA

[Mini-elicottero pr...](#)[Cadavere nell'Adda](#)[Censura al Politec...](#)[Max Felicitas a sc...](#)[Malori di massa in...](#)

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

[Il Giorno](#) • [Como](#) • [Cronaca](#) • [Taglio dei posti ai nidi. La C...](#)

2 mar 2025

Taglio dei posti ai nidi. La Cisl dei Laghi insorge: "Si garantisca il servizio"

Il sindacato contro la "razionalizzazione" dell'offerta educativa decisa dalla Giunta. Il Comune di Como non procederà ad assunzioni di personale: "Apriamo un confronto".



ROBERTO CANALI

Cronaca

Una razionalizzazione dei servizi educativi che rischia di tradursi in un taglio dei posti agli asili nido e in una completa privatizzazione del servizio, almeno secondo l'analisi della Cisl dei Laghi che esprime la sua contrarietà al provvedimento. "Nel 2024 il numero dei posti autorizzati negli asili nido comunali a Como era di 420, di cui 390 a gestione diretta e 30 gestiti in concessione – spiega Nunzio Praticò della Fp Cisl dei Laghi –. Il progetto della Giunta è di arrivare a rendere disponibili per l'anno 2025/2026 351 posti in nidi comunali e 25 posti con tariffa agevolata e in prospettiva di assicurare il servizio in coprogettazione con enti del terzo settore. Innanzitutto si conferma la posizione di contrarietà a decisioni orientate alla riduzione complessiva dell'offerta di posti di nido sul territorio e al perseguimento di un criterio che sia finalizzato esclusivamente al risparmio di risorse. Si ritiene infatti che la spesa per i servizi educativi sia di particolare rilevanza tra gli investimenti nel sistema d'infrastruttura sociale. Non solo per la risposta al bisogno di conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, ma anche per il sostegno educativo per i bambini e le bambine".



A preoccupare il sindacato è la decisione del Comune di non procedere a nuove assunzioni di insegnanti e personale educativo. "Questa decisione non può tradursi in riduzione dei posti ai nidi. E nel contempo si deve garantire il miglior servizio possibile alle famiglie. Dal momento che un percorso di riorganizzazione libera risorse, si chiede siano reinvestite per qualificare l'offerta, ampliare l'accesso alle famiglie, anche con tariffe agevolate, per raggiungere l'obiettivo di diffusione dei servizi educativi in rapporto al numero dei bambini al 45% al 2030, come indicato dell'Unione Europea".

Da qui la richiesta di un confronto sul tema, aperto a parti sociali, insegnanti e famiglie. "Siamo pronti a confrontarci con l'amministrazione comunale sulla riorganizzazione dei servizi educativi per assicurare un'offerta adeguata alle esigenze delle famiglie, oltre a promuovere tutele per il personale coinvolto".

